

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 82 (2010)
Heft: 1

Sonstiges

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.12.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

sicurezza sono ben disposti ad accordare all'esercito una base finanziaria stabile, a condizione però che il Parlamento conosca esattamente sia la strada da prendere che la meta da raggiungere. Su questo punto, purtroppo, le opinioni divergono.

Ottimizzazione della riforma dell'esercito

Il Consiglio federale conferma la sua risoluzione del 2008 di ridurre ulteriormente equipaggiamento ed effettivi dell'esercito ed esige che il DDPS elabori e presenti proposte concrete in merito. Ciò è diametralmente opposto al consolidamento dell'esercito, attualmente più che necessario. In questo modo il Comando dell'esercito sarà di nuovo impegnato con questioni di riorganizzazione invece di potersi concentrare come dovrebbe sulle missioni dell'esercito e sulle proprie truppe.

All'interno dell'esercito si riscontra una grande insicurezza, e ciò non sorprende. Affermazioni contraddittorie da parte di responsabili certo non migliorano la situazione. Come la proposta del Capo del DDPS durante una conferenza stampa nel novembre scorso di effettuare dei risparmi riducendo la durata dalla Scuola reclute da 21 a 18 settimane e dei corsi di ripetizione da sei a cinque settimane. Affermazioni così contraddittorie sono controproducenti perché mostrano mancanza di unanimità all'interno del comando dell'esercito.

Sistema di milizia

La SSU osserva con preoccupazione la tendenza persino di alcune cerchie borghesi a mettere in questione la validità dell'obbligo generale di servire e del sistema di milizia. La Società Svizzera degli Ufficiali appoggia con convinzione questi pilastri del nostro sistema di difesa ed esige che politica e comando dell'esercito desistano da tali misure perché esse sono contrarie ai principi della nostra Costituzione. Non ci sono alternative valide per il nostro modello d'esercito. Particolarmente irritante è la modificazione della legge sul servizio civile. Da quando sono state abolite le audizioni relative all'obiezione di coscienza il numero di domande per il servizio civile è aumentato annualmente di ben 1800 ed è ora di circa 7000 richieste annue. Questo stato di cose provocherà in poco tempo la fine dell'obbligo generale di servire. Qui bisogna assolutamente prendere delle contromisure.

Ci vogliono soluzioni tempestive

Dal momento dell'entrata in funzione del Consigliere federale Ueli Maurer e del Comandante di corpo Blattmann, i problemi dell'esercito non sono certo diminuiti. Entrambi sono riusciti però a far sì che l'esercito sia di nuovo al centro di dibattiti pubblici. Ciò che serve ora non sono ulteriori analisi o consigli. Bisogna invece che problemi da tempo ben conosciuti vengano finalmente risolti. La SSU parteciperà in ogni modo possibile. ■

Scrivetemi le vostre:

Osservazioni

Reazioni

Contestazioni

Critiche

valli.franco@gmail.com
oppure
Franco Valli
Via C Ghiringhelli 15
6500 Bellinzona

*Scrivetemi,
nell'interesse dei lettori
della RMSI*